

**PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE  
FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE ED AL CONTRASTO DEL FENOMENO DELLA  
VIOLENZA SULLE DONNE**

**La Presidenza della Regione Calabria, l'Assessorato Settore Politiche Sociali, Politiche della Famiglia, Servizio Civile, Volontariato e Terzo Settore, l'Assessorato aDa Salute, l'Assessorato aDa Cultura, l'Assessorato all'Istruzione, il Garante per l'infanzia e l'adolescenza, la Commissione regionale Pari Opportunità, la Consigliera regionale di Parità, la Commissione regionale per l'emenione del lavoro non regolare, la Questura di Reggio Calabria, la Questura di Vibo Valentia, la Questura di Catanzaro, la Questura di Crotona, la Questura di Cosenza, il Comando Regionale dell' Arma dei Carabinieri, il Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, la Procura della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, la Procura della Repubblica presso Tribunale per i Minorenni di Catanzaro, il Tribunale ordinario di Reggio Calabria, il Tribunale ordinario di Vibo Valentia, il Tribunale ordinario di Catanzaro, il tribunale ordinario di Crotona, il Tribunale ordinario di Cosenza, la Corte d'Appello di Catanzaro, la Corte d'Appello di Reggio Calabria, la Procura della Repubblica di Reggio Calabria, la Procura della Repubblica Catanzaro, la Prefettura di Reggio Calabria, la Prefettura di Vibo Valentia, la Prefettura di Catanzaro, la Prefettura di Crotona, la Prefettura di Cosenza, l'ASP di Reggio Calabria, l'ASP di Vibo Valentia, l'ASP di Catanzaro, l'ASP di Crotona, l'ASP di Cosenza, l'ANCI Calabria, l'UPI Calabria, l'Umicio Scolastico Regionale, la Fondazione Calabria Etica, i Centri di Ascolto operanti sul territorio, la Consulta Regionale per il Volontariato**

**PREMESSO**

che in attuazione della Dichiarazione e del Programma d'azione della IV Conferenza Mondiale sulle donne di Pechino, della L. 15412001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari" e della L. 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", nel 2007 la

Regione Calabria ha approvato la LA D. 20 "Disposizioni per la promozione ed il sostegno dei Centri antiviolenza e delle case di accoglienza per donne in difficoltà; che nell'ottobre 2010 il Ministero per le Pari Opportunità ha approvato il Piano nazionale antiviolenza finalizzato alla prevenzione ed al contrasto di qualsiasi forma di violenza ai danni delle donne e dello sta1k:ing; che nel maggio 2011 il Consiglio d'Europa ha approvato la Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, sottoscritta dall'Italia

nel 2012 ed approvata dalla Camera dei Deputati per la ratifica il 18.05.1013; che la Regione Calabria -Dipartimento IO Settore Politiche Sociali, in collaborazione con la Fondazione Calabria Etica, in attuazione del Piano nazionale antiviolenza, nel 2011 ha avviato un'Azione di sistema finalizzata a garantire un adeguamento delle politiche rispetto agli standard nazionali ed internazionali, attraverso l'acquisizione di buone prassi rispetto alle politiche di genere ed in particolare alla violenza sulle donne, realizzando attività di programmazione e monitoraggio, azioni di prevenzione e contrasto a tutela delle donne e dei minori vittime di abusi; che attualmente nel territorio regionale sono presenti 7 Centri di ascolto antiviolenza, -che insistono sui territori di tutte le province, finanziati ex L.R. 20/2007; che attualmente è in fase di realizzazione da parte della Provincia di Crotona una struttura residenziale, Centro antiviolenza ex avviso pubblico "Centri antiviolenza" a valere sul POR Calabria FESR 2007-2013 Asse IV «Qualità della Vita e Inclusione Sociale»; che la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità ha finanziato l'apertura di due Centri antiviolenza (strutture residenziali) nei territori di Catanzaro e di Reggio Calabria, rispettivamente Centro antiviolenza Mondo Rosa e Angela Morabito;

## **CONVENGONO QUANTO SEGUE**

### **Art. 1 -Oggetto**

Il protocollo intende predisporre gli strumenti per una programmazione, gestione integrata e coordinata d'interventi in favore delle donne e in particolare delle donne e dei loro figli minori vittime di violenza di genere. Tali interventi dovranno essere mirati anche all'emersione di quella forma di violenza che fonda le sue radici sulla negazione della dignità della persona, che ha come obiettivo la distruzione psicologica della donna, violenza, quest'ultima, ancora misconosciuta ma peraltro molto diffusa ed accettata.

### **Art. 2 -Destinatari**

Sono destinatarie degli interventi in oggetto le donne italiane e straniere vittime di qualsiasi forma di violenza in particolare di violenza domestica e di tratta ed i loro figli minori;

### **Art. 3 -Finalità**

Con il presente protocollo d'intesa ci si propone, coerentemente con le finalità proprie d'ogni soggetto firmatario, di:

- Contribuire a fare emergere il fenomeno della violenza, mettendo in discussione stereotipi culturali stimolando, attraverso azioni di prevenzione, una diversa consapevolezza tra le giovani generazioni;
- Educare alla costruzione della cultura delle pari opportunità;
- Pianificare interventi per aiutare le vittime a ricostruire la propria vita;
- Promuovere e programmare la formazione degli operatori che vengono, per la loro professione, a contatto con il fenomeno;
- Collegarsi con altre esperienze analoghe nazionali ed estere;
- Raccogliere e analizzare i dati sul fenomeno;
- Promuovere a livello regionale e provinciale i Centri antiviolenza e la costituzione di una rete fra gli stessi;
- Promuovere a livello regionale il numero verde nazionale di pubblica utilità 1522 istituito dalla presidenza del consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità;
- Fornire risposte integrate e complesse al problema della violenza intra ed extra familiare;
- Promuovere la qualità dell'accoglienza e della risposta dei servizi territoriali alle donne vittime di violenza e di tratta, con particolare attenzione al primo contatto;
- Promuovere, nell'ambito della Programmazione Regionale dei Servizi e della pianificazione territoriale da parte degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie, la realizzazione d'interventi finalizzati alla prevenzione alla violenza domestica, alla protezione, al sostegno e alla realizzazione di percorsi tesi a garantire la qualità degli interventi;

### **Art. 4 -Competenze dei firmatari**

La Regione Calabria -Dipartimento IO -Lavoro, Politiche della famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato si impegna a: -Sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte nel fenomeno; -Istituire e coordinare il presente protocollo di Intesa tra i soggetti interessati; -Promuovere attraverso azioni positive il numero di pubblica utilità 1522 de

Dipartimento per le Pari Opportunità;

- Promuovere la formazione degli operatori socio assistenziale, socio sanitario , delle Forze

dell'Ordine, delle principali Agenzie educative e dell' Associazionismo attivamente impegnato nella prevenzione e nel contrasto della violenza sulle donne;

- Promuovere la messa in rete di tutti gli attori del territorio con i Centri antiviolenza presenti nel territorio regionale;
- Promuovere azioni di informazione, sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno, indirizzate, in particolare agli insegnanti ed agli studenti delle scuole medie superiori;
- Provvedere alla raccolta ed elaborazione dei dati forniti dagli altri soggetti firmatari;
- Pubblicizzare iniziative assunte dai soggetti che sottoscriveranno il protocollo attraverso il proprio sito internet;
- Istituire e coordinare una Cabina di regia specializzata. Tale strumento consentirà di condividere la programmazione di linee comuni di comportamento e di azione per garantire informazione e tutela dei diritti della donna, una metodologia di intervento adeguato e standardizzato, una raccolta omogenea dei dati e di documentazione attinenti le situazioni incontrate. La Cabina di regia prevede la presenza di figure altamente qualificate operanti dentro e fuori le istituzioni, determinate ad intervenire ogni qual volta si verifichi un caso che nel suo percorso di uscita dalla violenza incontri ostacoli particolarmente iniqui, atteggiamenti discriminanti, proposte culturalmente inaccettabili o sia a gravissimo rischio. La Cabina di regia, composta da almeno IO unità si riunirà 1 volta ogni 2 mesi fatto salvo i casi di emergenza. I restanti soggetti firmatari partecipano a detto Protocollo d'intesa e si impegnano a:
  - individuare gli operatori a da coinvolgere nelle attività di formazione tese all'adozione di appropriate metodologie operative nelle fasi della accoglienza ed assistenza alla donna vittima di violenza e/o maltrattamento ed abuso;
  - sostenere il protocollo con interventi volti all'informazione, sensibilizzazione e prevenzione della cittadinanza e in particolare degli insegnanti e degli studenti delle scuole superiori;
  - provvedere annualmente alla raccolta ed alla trasmissione al Dipartimento IO dei dati relativi le donne ed i minori coinvolti in situazioni di violenza intra ed extra familiari e di tratta attraverso la scheda di rilevazione appositamente predisposta;
  - partecipare all'incontro annuale, promosso e coordinato dalla La Cabina di regia, finalizzato alla lettura ed analisi dei dati ed alla futura programmazione.

## **Art. 5 -Durata e validità**

Il presente protocollo d'Intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e potrà essere modificato in ogni momento previo accordo tra le Parti. Le Parti aderenti al presente Protocollo concordano altresì di attivarsi per favorire l'estensione dello stesso a nuovi Partners interessati, al fine di ampliare la rete.